

Comune di Inveruno

Città Metropolitana di Milano



Verso rifiuti zero

Categoria

Rifiuti

Ente promotore del progetto

Comune di Inveruno

Descrizione del progetto

Tema affrontato

La necessità di stipulare un nuovo contratto per il servizio di igiene urbana per la scadenza del precedente e la volontà di incrementare significativamente la percentuale di differenziazione e nel contempo ridurre la quantità di rifiuti prodotti pro capite hanno condotto il Comune di Inveruno ad entrare nel Consorzio di Comuni dei Navigli.

Obiettivo/i del progetto

Sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza, per la qualità della vita e dell'ambiente, della differenziazione dei rifiuti.

Incrementare significativamente la percentuale di differenziazione oltre l'80%, partendo da una percentuale del 63% ad inizio progetto.

Generare risparmi significativi nel costo del servizio di raccolta rifiuti con il fine di investire tali risparmi nella riqualificazione dell'ecocentro comunale per poterlo adeguare alle più recenti normative in materia e renderlo più funzionale per la cittadinanza.

Introdurre la "mastella intelligente" per la frazione indifferenziata, dotata di microchip per il conteggio del numero di esposizioni, inizialmente a fini statistici e di controllo, per giungere all'introduzione della tariffa puntuale.

Destinatari/beneficiari del progetto: tutti i cittadini di Inveruno

Soggetti coinvolti nella sua realizzazione

Assessorato all'Ecologia e all'Ambiente, Assessorato ai Lavori Pubblici e Settore Governo e Sviluppo del Territorio, Consorzio dei Comuni dei Navigli

Descrizione del Progetto

Nel corso dei primi mesi del 2015 l'Amministrazione Comunale di Inveruno, in previsione della scadenza del contratto del servizio di igiene urbana fissata per il 30 giugno 2016, ha iniziato un percorso che ha portato all'ingresso nel Consorzio dei Comuni dei Navigli.

Il punto di partenza, prendendo in considerazione i secondi sei mesi del 2014, era una percentuale di differenziazione del 63% e una produzione di frazione indifferenziata di 633.225 Kg.

La novità principale introdotta dal nuovo gestore del servizio di igiene urbana è stata la "mastella intelligente" per la raccolta della frazione indifferenziata, un contenitore da 40 litri con coperchio e dotato di microchip associato all'utenza TARI in grado di comunicare, tramite un lettore indossato dall'operatore addetto alla raccolta, il numero di esposizioni effettuate dall'utente.

Attualmente tale "contatore" è utilizzato a fini statistici e di controllo (l'utente che non espone mai la frazione indifferenziata molto probabilmente smaltirà i rifiuti in modo illecito); l'obiettivo è giungere all'introduzione della tariffa puntuale.

Un'ulteriore novità è stato l'aumento di tipologie di rifiuti differenziabili, come ad esempio il polistirolo: precedentemente doveva essere raccolto come frazione indifferenziata e quindi smaltito in discarica o inceneritore. Attualmente è raccolto insieme alla plastica, quindi riciclato.

La riduzione della frazione indifferenziata ed il conseguente incremento della differenziazione avrebbe dovuto contribuire anche ad una diminuzione significativa del costo del servizio (meno materiale da smaltire e più materiale da vendere per poter essere riciclato) per poter poi investire tale risparmio nel rifacimento dell'ecocentro comunale.

Comunicazione

Sono stati organizzati undici incontri presso la Sala Consiliare e la frazione Furato, indirizzati all'intera cittadinanza, con avvisi casa per casa e comunicazione tramite il sito istituzionale del Comune di Inveruno, per permettere di esporre le novità introdotte e distribuire le oltre 3500 "mastelle".

Tutte le iniziative sono state via via comunicate (dall'ideazione alla progettazione alla realizzazione alla gestione) sull'informatore comunale, sull'organo di informazione della lista civica e sui giornali locali, nonché sul sito istituzionale del Comune di Inveruno.

Si sono tenuti inoltre due incontri di sensibilizzazione sulla differenziazione dei rifiuti presso le scuole primarie di Inveruno.

Risultati raggiunti

Già nei primi sei mesi dall'introduzione del nuovo gestore del servizio di igiene urbana abbiamo osservato una netta diminuzione della frazione indifferenziata ed un notevole incremento della percentuale di differenziazione: da una raccolta pari a 633.225 Kg e una differenziazione al 63% nel periodo luglio-dicembre 2014 si è passati a 442.418 Kg e una differenziazione al 77,76% nello stesso periodo del 2015.

Nei primi sei mesi del 2016 gli stessi dati si sono attestati a 377.650 Kg di frazione indifferenziata e 81,57% di differenziazione.

Per quanto riguarda la frazione differenziata abbiamo osservato un netto incremento della raccolta di plastica (+84%), carta (+23%) e organico (+7%).

Nel contempo il costo del servizio è diminuito di oltre 100.000 € all'anno, risparmio che, continuato su più anni, servirà per finanziare il rifacimento dell'ecocentro comunale: la Giunta Comunale ne ha già approvato la progettazione esecutiva.

Nel primo semestre dall'inizio del progetto abbiamo avuto anche un calo della produzione di rifiuti indifferenziati pro capite: da quasi 50 kg a semestre (quindi 100 kg annui) se è passati a meno di 30 kg (meno di 60 kg annui)

Scalabilità del progetto e replicabilità

Il progetto è replicabile soprattutto in comuni di dimensione medio-piccola, ma anche, con alcune difficoltà in più, in comuni di dimensioni maggiori.

Ricaduta sul territorio

La consapevolezza dell'importanza dell'attività di differenziazione dei rifiuti nei cittadini è aumentata, assieme al coinvolgimento della popolazione. Inoltre il nuovo ecocentro comunale permetterà, oltre all'adeguamento alle nuove normative in materia di rifiuti, di migliorare ulteriormente il servizio offerto alla cittadinanza.

Tempi di realizzazione

Il progetto, iniziato a luglio 2015 è tutt'ora in corso.

Muoviamoci in bici

Categoria

Mobilità sostenibile

Ente promotore del progetto

Comune di Inveruno

Descrizione del progetto

Tema affrontato

Inveruno ha una situazione viabilistica abbastanza buona, con un efficiente sistema di viabilità esterna per il transito dei mezzi, soprattutto di quelli pesanti, che evita al traffico esterno di attraversare le zone centrali. Le piste ciclabili soddisfano discretamente le esigenze di spostamento su due ruote all'interno del centro abitato, ma non sono attualmente in grado di consentire la connessione con alcuno dei centri limitrofi (Cuggiono, Arconate, Mesero) e con la frazione Furato.

La possibilità di collegare Inveruno con le stazioni ferroviarie dell'intorno rappresenta un obiettivo particolarmente importante, dato che il trasporto pubblico esistente si svolge interamente su gomma.

Se a queste considerazioni si aggiungono gli obiettivi posti dalla necessità di ridurre l'emissione di gas climalteranti, il fatto di privilegiare un trasporto basato sul binomio bicicletta + treno rappresenta un salto di qualità fondamentale in termini di vivibilità complessiva del territorio.

Obiettivo/i del progetto

L'assorbimento significativo degli spostamenti attraverso lo sviluppo delle infrastrutture ciclistiche, sia a livello urbano che di collegamento con i Comuni limitrofi; il completamento e la connessione della rete ciclabile di scala locale con quella di livello regionale e con i nodi del sistema della mobilità collettiva.

La ciclabilità è promossa non solo come mezzo alternativo alla tradizionale mobilità, ma anche quale occasione per la riqualificazione del territorio comunale e per il miglioramento della qualità della vita, favorendo il miglioramento dello stato della qualità dell'aria e il contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico e visivo.

Destinatari/beneficiari del progetto: i cittadini di Inveruno e dei Comuni limitrofi.

Soggetti coinvolti nella sua realizzazione

Assessorati e Settore Governo e Sviluppo del Territorio (Urbanistica, Edilizia Privata, Lavori Pubblici, Ecologia e Ambiente), Assessorato e Settore Risorse Finanziarie (Bilancio, Tributi), Regione Lombardia, Città Metropolitana, Amministrazione.

Descrizione del Progetto

Il Comune di Inveruno ha recentemente ottenuto i finanziamenti del POR FESR 2014-2020 che gli consentiranno di completare le piste ciclabili verso Arconate e Mesero nonché il collegamento con la frazione Furato tramite l'attraversamento di Corso Italia. Ha inoltre recentemente firmato una convenzione con un privato che prevede tra gli oneri qualitativi, oltre al completamento di alcune zone interne, il collegamento ciclabile col Comune di Cuggiono. (vd. allegati)

Comunicazione

Dell'iniziativa sono stati informati i cittadini di Inveruno tramite l'informatore comunale, l'organo di informazione della lista civica e i giornali locali, nonché il sito del Comune.

Risultati raggiunti

Il finanziamento ottenuto da Regione Lombardia per il progetto (70% del totale a fondo perduto) ammonta a 1.050.000 euro, e consente di realizzare il percorso in oggetto con un livello di completezza e sicurezza che non sarebbe stato possibile raggiungere avendo a disposizione le sole risorse comunali. Con la realizzazione dei tratti previsti Inveruno sarà collegato con tutti i comuni limitrofi nonché con sei stazioni ferroviarie (Magenta, Castano Primo, Vittuone, Parabiago, Canegrate) e con le piste ciclabili del Villoresi e del Parco del Ticino.

Scalabilità del progetto e replicabilità

In futuro si potrà prevedere un ulteriore completamento della rete che potrà riguardare, oltre la viabilità interna, anche le strade vicinali in collaborazione con i proprietari dei terreni agricoli, soprattutto nel corridoio ecologico regionale. Il progetto è esportabile ovunque il contesto territoriale presenti analogie con la situazione del Comune di Inveruno.

Ricaduta sul territorio

A seguito della realizzazione della rete alternativa di mobilità dolce si prevede un aumento di spostamenti giornalieri tramite bicicletta da 1.924 a 2.695, nonché una riduzione degli spostamenti tramite automobile di 756, con contenimento di CO2 pari a 272 Kg/giorno, che equivalgono a 99 tonnellate/anno. È perciò evidente il vantaggio ambientale che ne deriva, con il conseguente vantaggio per la salute dei cittadini, sia in termini di diminuzione dell'inquinamento che della possibilità di un maggior esercizio fisico.

Tempi di realizzazione

Dopo l'aggiudicazione del finanziamento, il Comune di Inveruno sta definendo con Regione Lombardia le ultime modifiche al progetto.

Entro il 2018 il progetto sarà concluso.

Fiere che insegnano il futuro

Categoria

Nuovi stili di vita

Ente promotore del progetto

Comune di Inveruno

Tema affrontato

Il Comune di Inveruno organizza durante l'anno due importanti Fiere: L'"Antica Fiera di San Martino", alla sua 409^a edizione nel 2016, ha la qualifica di Fiera Regionale, rappresentando un appuntamento di rilievo nel quadro della zootecnia regionale (rassegna e giudizio mostra Interregionale Bovini Razza Frisona Italiana, mostre di conigli, suini, equini, caprini e animali da cortile). Attualmente la Fiera occupa una superficie di circa mq. 21.600, raccoglie più di 300 espositori con circa 70.000 visitatori nei tre giorni dell'evento. Col tempo la parte relativa all'allevamento ha perso di importanza e significatività a favore della parte commerciale e "folkloristica".

"Antica Fiera dell'Angelo", che ha origini antichissime e si svolge ogni anno il lunedì di Pasquetta tra le vie del centro storico con circa 200 espositori di ogni genere: prodotti alimentari, vestiti, animali, chincaglierie indiane e cinesi, degustazioni, caramelle, giocattoli, oggetti per la casa e per il giardino.

Obiettivo/i del progetto

Riqualificare l'Antica Fiera di san Martino e la Fiera dell'Angelo rendendole momenti di promozione della sostenibilità nell'agricoltura, nell'allevamento e nella floricoltura, nonché della filiera corta e delle eccellenze locali. L'obiettivo è di contribuire a creare e diffondere una cultura che accompagni un corretto ritorno alla terra delle nuove generazioni, perché con le loro idee e il loro dinamismo possano dare nuove prospettive e nuovo sviluppo all'agricoltura, alla fertilità e alla sostenibilità dei nostri territori.

Destinatari/beneficiari del progetto: i cittadini di Inveruno e dei Comuni limitrofi, gli operatori agricoli e commerciali della zona, in particolare quelli che privilegiano la filiera corta e la sostenibilità.

Indicatori:

Soggetti coinvolti nella sua realizzazione

Assessorati e Settore Governo e Sviluppo del Territorio (Urbanistica, Ecologia e Ambiente), Assessorato e Settore Sviluppo Attività Produttive e Commerciali, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Parco del Ticino, Coldiretti, Ersaf, Cap Holding, Associazione Provinciale Allevatori, Aziende Agricole locali, Associazioni e Comitati, Istituto Agrario Gregorio Mendel di Villa Cortese, Istituto IPSIA Lombardini di Inveruno.

Descrizione del Progetto

Dal 2014 è iniziato un percorso di riqualificazione della Fiera di S. Martino che mira a renderla una sempre più rilevante occasione di scambio di esperienze e costruzione di progetti comuni tra gli operatori del settore. L'obiettivo viene perseguito attraverso tre giorni di incontri e conferenze ("Andare Oltre - Prospettive ed esempi di agricoltura sostenibile") rivolti sia agli addetti ai lavori che ad un pubblico più vasto. Nel 2016 alla tradizionale mostra della Vacca Frisona si sostituirà l'esposizione di razze sostenibili che hanno rischiato l'estinzione.

Dal 2015 è iniziato anche per l'Antica Fiera dell'Angelo un percorso di riqualificazione tramite "Floribunda - Collezionisti di fiori nel parco", un evento - esposizione che si propone di avvicinare al grande pubblico

dell'ovest di Milano quel florovivaismo specialistico che non rincorre la quantità e le logiche da supermercato, ma che vuole far conoscere e diffondere varietà antiche piuttosto che esemplari rari e da collezione.

Comunicazione

La comunicazione alla cittadinanza e ai Comuni limitrofi avviene attraverso la distribuzione massiccia di programmi e cataloghi (vd. allegati), affissioni, sito del Comune, nonché articoli sui giornali locali. Per saperne di più, sul sito del Comune il filmato sulla Fiera di Inveruno "piccola grande Italia", girato nel corso dell'ultima edizione e andato in onda su SKY.

Risultati raggiunti

Per la prima volta nel 2015, tramite la creazione di un bus navetta, la Fiera ha coinvolto direttamente le aziende locali che ne sono diventate "padiglioni": il Padiglione Villorosi, luogo in cui si sono svolte le conferenze ed è stato allestito un mercato di prodotti biologici e locali, nonché sono stati esposti capi di vacca Varzese e pollo Milanino, salvati dall'estinzione; la Cascina Garagiola, con visita dell'Azienda e degustazione dei prodotti, e la cascina Monella, nella frazione Furato. Infine l'Azienda Agricola Fratelli Giovinetti ha fatto seguito ad una delle conferenze con una dimostrazione su campo delle tecniche di minima lavorazione, che ha suscitato grande interesse tra gli operatori del settore.

Ricaduta sul territorio

Con circa 70.000 visitatori la Fiera è una grande opportunità per tutti gli operatori agricoli e commerciali del Comune e della zona. Intenzione dell'Amministrazione è di aumentarne la rilevanza e il successo anno dopo anno.

Tempi di realizzazione

Il progetto è iniziato con la 408° edizione dell'Antica Fiera di San Martino del 2015, proseguirà nelle successive edizioni, a partire dalla 409° che si terrà dal 12 al 14 novembre 2016.

Efficienza in Comune

Categoria

Impronta ecologica della macchina Comunale

Ente promotore del progetto

Comune di Inveruno

Descrizione del progetto

Tema affrontato

Il Palazzo Comunale di Inveruno, a seguito della ristrutturazione terminata alla fine degli anni '90, è stato dotato di fancoils, ormai di vecchia generazione, e senza controllo a bordo, di una caldaia a gas, non a condensazione e con più di 20 anni di vita, affidando la gestione dell'impianto a tre termostati, uno per piano (400m²), posizionati nei corridoi.

Era stato installato anche un impianto di raffrescamento, che però non è mai entrato in funzione.

L'illuminazione degli uffici, sempre sfruttando le tecnologie disponibili al momento della ristrutturazione, è stata progettata con corpi illuminanti alogeni, che in minima parte sono stati successivamente sostituiti da tubi neon. Tale impiantistica illuminotecnica non permette l'ottimale illuminazione dei luoghi di lavoro, così come richiesto dalla normativa (500 lux), nella maggior parte degli uffici.

Obiettivo/i del progetto

Efficientare il Palazzo Comunale, rendendo il suo funzionamento più sostenibile sia dal punto di vista ambientale che da quello economico, grazie alla riduzione di emissioni, manutenzione e consumi energetici. Sensibilizzare la Cittadinanza sull'importanza dell'efficienza energetica nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro. Rendere più confortevoli e rispondenti alle normative in materia i luoghi di lavoro. Sostituire impianti ormai obsoleti con le ultime tecnologie disponibili sul mercato.

Soggetti coinvolti nella sua realizzazione

Assessorato all'Ecologia e all'Ambiente, Assessorato ai Lavori Pubblici e Settore Governo e Sviluppo del Territorio.

Descrizione del progetto

La riqualificazione energetica del Palazzo Comunale è incentrata sull'efficientamento energetico della parte impiantistica della struttura.

L'intervento è suddiviso in tre distinti lotti che prevedono:

- la sostituzione dei fancoils;
- la sostituzione dei corpi illuminanti;
- la sostituzione della caldaia a gas.

Il lotto di sostituzione dei fancoils, già concluso, è stato fatto con modelli più efficienti e dotati di controllo della temperatura su ogni singolo apparecchio, come richiesto dalle nuove normative, e collegati a centraline di regolazione, controllo e contabilizzazione.

La sostituzione dei corpi illuminanti alogeni, a tubi neon e a tubo fluorescente con nuovi corpi illuminanti a led, che permetteranno anche la regolazione one-to-one del flusso luminoso, si trova in una fase avanzata: deve essere affidato l'incarico alla società esecutrice dei lavori e l'operazione di installazione dovrebbe concludersi entro il 2016.

Il lotto di sostituzione della caldaia a gas prevede l'installazione di un impianto a pompa di calore idronica, di tipo geotermico ad acqua di falda.

Con l'installazione del nuovo impianto, che permetterà sia il riscaldamento che il raffrescamento, verrà eliminata una fonte locale di inquinamento, non essendo più presente l'emissione di gas da combustione in quanto il funzionamento sarà completamente elettrico. Inoltre l'energia elettrica utilizzata presso il Palazzo Comunale di Inveruno è certificata come proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili.

Infine l'acqua di prima falda emunta nel periodo estivo potrà essere utilizzata per l'irrigazione del parco comunale, introducendo ulteriori risparmi.

L'intervento per quest'ultimo lotto è previsto per maggio/giugno 2017.

Risultati raggiunti

Ambiente di lavoro rispondente alle normative in materia di illuminazione e riscaldamento.

Risparmi energetici:

- circa il 10% per il lotto di sostituzione dei fancoils;
- oltre il 50% per il lotto di sostituzione dei corpi illuminanti;
- circa il 50% per il lotto di sostituzione della caldaia a gas.

Minori costi di manutenzione e ambientali.

Ottimizzazione dell'utilizzo di risorse, potendo utilizzare l'acqua di prima falda emunta per l'impianto di riscaldamento/raffrescamento anche per l'irrigazione del parco comunale.

Scalabilità del progetto e replicabilità

Il progetto è replicabile sia in comuni di dimensione medio-piccola sia in comuni di dimensioni maggiori.

Tempi di realizzazione

Il lotto di sostituzione dei fancoils è già concluso.

La sostituzione dei corpi illuminanti alogeni, a tubi neon e a tubo fluorescente con nuovi corpi illuminanti a led si trova in una fase avanzata: deve essere affidato l'incarico alla società esecutrice dei lavori e l'operazione di installazione dovrebbe concludersi entro il 2016.

L'intervento per il lotto di sostituzione della caldaia a gas è previsto per maggio/giugno 2017.

Un Albero per ogni abitante

Categoria dell'iniziativa

Gestione del Territorio

Ente promotore del progetto

Comune di Inveruno

Descrizione del progetto

Tema affrontato

Il territorio comunale di Inveruno, pur essendo per il 67% agricolo, è privo di particolari qualità paesaggistiche e non ha al suo interno boschi né fasce boscate di significativa ampiezza che, oltre ad essere rifugio per la fauna selvatica, aiutino a contrastare l'inquinamento e a migliorare la qualità e l'equilibrio ambientale.

Due sono i corridoi ecologici che interessano il territorio: quello principale (riconosciuto come primario dal Piano Paesaggistico Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) è rappresentato dalla continuità di aree agricole a nord dell'abitato e fa parte della dorsale verde nord del P.T.C.P.. Il corridoio in direzione nord-sud è individuato dal P.G.T. come corridoio ecologico di interesse comunale. Il Comune possiede un'area agricola di circa 4 ettari nel corridoio primario e una recentemente bonificata di circa 3.5 ettari nel corridoio di interesse comunale.

Obiettivo/i del progetto

Incrementare il sistema del verde attraverso la riforestazione delle due aree di proprietà comunale, sia per gli effetti benefici sulla salute degli abitanti (questi spazi "ripuliscono" l'aria e favoriscono l'attività fisica), sia ai fini del contenimento dell'inquinamento atmosferico e acustico, dell'influenza sugli aspetti meteo-climatici, sulla regolazione dell'equilibrio ossigeno-anidride carbonica e sulla regolazione termica del suolo.

Destinatari/beneficiari del progetto: tutti i cittadini di Inveruno

Indicatori: "Secondo i meccanismi previsti dal Protocollo di Kyoto la riduzione delle emissioni di gas climalteranti può essere ottenuta, sia agendo direttamente sulle sorgenti inquinanti, sia compensandole attraverso l'incorporazione stabile di CO₂ in organismi e sistemi naturali in grado di sequestrarla stabilmente." ERSAF Lombardia

Soggetti coinvolti nella sua realizzazione

Assessorati e Settore Governo e Sviluppo del Territorio (Urbanistica, Ecologia e Ambiente), Città Metropolitana, Regione Lombardia, Parco del Ticino, Cittadini, Associazioni e Comitati per l'ambiente, Scuole Agrarie e Scuole Primarie.

Il primo rimboschimento, avvenuto nel mese di novembre 2015, ha visto il coinvolgimento dell'Istituto Agrario Gregorio Mendel di Villa Cortese, i cui studenti sono venuti più volte a fare lezione sul campo. Il progetto prevede la futura possibilità di fruizione da parte della cittadinanza, nel rispetto dei valori di naturalità e libera evoluzione del popolamento, nonché la funzione didattica ed educativa dell'area sia per le Scuole di Agraria, che ne potranno controllare e studiare crescita e sviluppo che, successivamente, per le Scuole Primarie che potranno vedere dal vivo com'era il nostro territorio prima che gli uomini eliminassero i boschi e lo coltivassero interamente.

Descrizione del Progetto

Il bosco dei Galletti è stato realizzato a costo zero per i Cittadini tramite un'operazione di compensazione da parte di un privato che, dovendo eliminare un bosco di robinie nel Parco del Ticino, ha dovuto riforestare tre volte tanto. Il costo per il privato è di circa 100.000 euro, e riguarda la progettazione, la realizzazione, l'impianto e la cura fino a che il bosco sarà autonomo.

Il bosco si divide in quattro settori, con le composizioni boschive tipiche del pianalto asciutto, in cui Inveruno si trovava prima che venisse costruito il canale Villoresi: il quercu-carpineto, l'Acero-tiglio-frassineto, il Querceto di rovere, l'arbusteto. In corrispondenza degli ingressi del bosco sono stati piantati due tassi, alberi sacri ai Celti, a ricordo dell'antico nome celtico di Inveruno: Eburo-dūnum 'fortezza del tasso'.

Con le stesse modalità realizzeremo il bosco dei Cantoni, già iscritto nell'albo delle compensazioni della Città Metropolitana.

Comunicazione

La comunicazione alla cittadinanza ha riguardato le diverse fasi, dalla progettazione del bosco dei Galletti fino alla sua realizzazione, e continuerà nel tempo con la sua crescita e con la realizzazione del bosco dei Cantoni (nomi derivati da toponimi locali). Media utilizzati: informatore comunale, sito del Comune, organo di informazione della lista civica e giornali locali.

Risultati raggiunti

Con la realizzazione del bosco dei Cantoni, prevista per il 2017, avremo messo a dimora nel nostro mandato più di un albero per ogni abitante del nostro Comune.

Scalabilità del progetto e replicabilità

Il progetto è esportabile ovunque. Intendiamo anche approfondire nella seconda parte del nostro mandato il tema della creazione di fasce boscate tramite fondi europei con la collaborazione degli agricoltori e del Consorzio del Villoresi.

Ricaduta sul territorio

Un albero può assorbire 6 kg di CO₂ all'anno.

La chioma di un piccolo albero di 25 mq di superficie fogliare produce la quantità di ossigeno di cui un uomo ha bisogno ogni giorno.

Un grande albero può produrre ossigeno per 4 adulti.

Un ettaro di bosco (con circa 300 alberi di medio fusto) può assorbire 5 tonnellate di CO₂/anno.

Un ettaro di bosco trattiene in un anno 50 tonnellate di polveri, inquinanti volatili e batteri, mentre 1 ettaro di prato trattiene solo 5 tonnellate.

Un albero riduce il ruscellamento e l'erosione.

Un solo albero raffredda come 5 condizionatori accesi x 20 ore al giorno.

Gli alberi sono essenziali nel ciclo dell'acqua.

Tempi di realizzazione

Il primo rimboschimento è avvenuto nel mese di novembre 2015, con la realizzazione del bosco dei Cantoni, prevista per il 2017, avremo messo a dimora nel nostro mandato più di un albero per ogni abitante del nostro Comune.